

«Sì alla fusione con Ziano» Borgonovo dà il via libera

BORGONOVO - Anche Borgonovo dice sì all'ipotesi di fusione con Ziano. Dopo quello arrivato dal comune di Ziano l'altra sera è arrivato anche il via libera dal consiglio comunale di Borgonovo, che ha approvato l'avvio delle procedure per l'affido di uno studio di fattibilità per verificare la percorribilità di questa ipotesi. Lo studio di fattibilità è in sostanza il primo passo attraverso cui i due comuni valtidonesi provano a sondare la strada per arrivare a fondersi in un'unica realtà amministrativa e territoriale. Una scelta questa che il sindaco di Borgonovo definisce «un'occasione storica di iniziare quel percorso che io stesso auspicavo tre anni fa, e che potrebbe portare alla consultazione popolare già nel 2015». L'ultima parola l'avranno infatti i cittadini che, se il progetto di fusione andrà in porto, saranno chiamati a dire la loro tramite un referendum. Nel frattempo l'altra sera Borgonovo ha dato il via libero alla convenzione per l'affidamento congiunto di un incarico per la redazione di uno studio di fattibilità di fusione il cui costo si aggira sui 10mila euro, di cui il 70% a carico della Regione e il resto suddiviso in base agli abitanti tra Ziano e Borgonovo. Se a Ziano il punto è passato all'unanimità lo stesso non è accaduto a Borgonovo, dove i due gruppi di minoranza, pur non essendo contrari all'ipotesi di fusione, hanno in un caso (Terza lista) votato contro e nell'altro (Progetto Borgonovo) abbandonato l'au-

la. «Abbiamo chiesto l'istituzione di una commissione consiliare di cui facessero parte membri di maggioranza e di minoranza - dice Luca Carella (Progetto Borgonovo) - che definisse gli obiettivi dello studio e potesse interfacciarsi con la società chiamata a redigerlo». La proposta non è stata accolta, motivo per cui il gruppo ha lasciato l'aula. «Ciò non toglie - dice ancora Carella - che non siamo contrari allo studio di fattibilità. L'istituzione di una commissione ci sembrava però uno strumento utile per un maggiore coinvolgimento dei gruppi consiliari in questo percorso non certo facile». L'altro gruppo, Terza lista, ha votato contro la procedura per lo studio di fattibilità che avrebbe preferito fosse redatto dai funzionari comunali anziché da una ditta esterna. «L'ennessimo spreco di danaro pubblico per uno studio il cui esito è scontato» dice Guido Guasconi la cui proposta è stata respinta. Di qui il motivo del voto contro. «Questo non vuol dire - dice il consigliere - che continuiamo ad essere i più accesi sostenitori, come siamo sempre stati tanto che fummo gli unici a votare contro l'Unione, dell'ipotesi di fusione solo tra Borgonovo e Ziano». «La fusione - dice il sindaco Barbieri - è l'unica opportunità per i comuni di razionalizzare la spesa, riorganizzazione funzioni e servizi in termini di migliore efficienza e semplificare la pubblica amministrazione».

mar.mil



A fianco: la Rocca, sede del municipio di Borgonovo; sopra: il sindaco Barbieri

